

Golfo, al via misure ad hoc per le imprese più esposte

La crisi. Dalla riunione promossa dai ministri Tajani e Pichetto l'ok a un pacchetto di interventi di Sace, Simest e Ice tra coperture rafforzate, contributi a fondo perduto e supporto alla liquidità

Celestina Dominelli

ROMA

Via libera a un pacchetto articolato di interventi a supporto delle imprese italiane attive nei mercati internazionali maggiormente colpiti dal conflitto in Medio Oriente. È questa la risposta messa in campo a valle della riunione operativa presieduta dal ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani, e dal titolare dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Obiettivo: assicurare un adeguato sostegno alle aziende che devono fronteggiare l'impatto della crisi internazionale, a cominciare dagli effetti della chiusura dello stretto di Hormuz.

Da qui la scelta di attivare alcuni strumenti dedicati per garantire la continuità operativa e la gestione dei rischi nei Paesi del Golfo (Arabia Saudita, Bahrain, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Oman e Qatar). La prima linea di intervento passa attraverso la Sace che rafforza il proprio impegno al fianco delle aziende più impattate attraverso tre direttrici: supporto all'export, sostegno alla liquidità e proroga gratuita delle coperture in essere. Sul primo fronte, la società mantiene l'operatività assicurativa e di garanzia, nei limiti e secondo le condizioni di assunzione del rischio di volta applicabili, per le imprese con esportazioni o investimenti nei Paesi interessati. Le coperture già rilasciabili da Sace ricomprendono, infatti, per loro natura, anche i rischi di carattere politico, e dove rilevanti in relazione al prodotto, anche gli eventi bellici, inclusi, tra l'altro, i rischi di mancato pagamento o recupero dei costi di produzione collegati a crisi politiche. Accanto a questo, Sace assicura l'operatività di garanzia per il sostegno di finanziamenti destinati a esigenze di liquidità delle aziende italiane legate a commesse estere nei Paesi coinvolti dal conflitto. E, nei casi in cui viene richiesto, la società potrà concedere la proroga fino al 30 settembre delle coperture in essere per il prodotto credito

fornitore e della polizza lavori nei casi in cui l'assetto economico complessivo dell'operazione, tenuto conto del premio già applicato, resti comunque coerente con i livelli di remunerazione del rischio richiesti dal quadro Ocse applicato.

Sul fronte Simest, invece, si prevede il rafforzamento delle misure dedicate alla transizione digitale ed ecologica. In particolare, la società è al lavoro sull'estensione, anche alle imprese colpite dall'aumento dei costi energetici o dalla riduzione del fatturato per effetto del conflitto, degli interventi già assicurati alle aziende energivore o impegnate in percorsi certificati di efficientamento energetico, a cominciare dai contributi a fondo perduto. Oltre a queste condizioni, si punta poi a introdurre ulteriori agevolazioni, come l'aumento dell'importo massimo finanziabile per operazioni di rafforzamento patrimoniale (da 800mila a 1 milione di euro), l'incremento dell'anticipo dal 25 al 50 per cento sempre per questo tipo di fattispecie, nonché l'estensione della durata dei finanziamenti da 6 a 8 anni.

Nel pacchetto rientrano, infine, le misure straordinarie messe in pista dall'Agenzia Ice che ha disposto una dote da 8,6 milioni di euro per le imprese italiane attive nei mercati di 17 Paesi, inclusi Medio Oriente e aree limitrofe. Le iniziative sono destinate alle aziende di tutti i settori e prevedono l'accesso gratuito a eventi e fiere, con copertura del primo modulo espositivo e partecipazione a seminari workshop e missioni, ma anche la partecipazione gratuita a fiere digitali e utilizzo delle piattaforme e-commerce internazionali, nonché i servizi Ice "Per crescere" gratuiti, estesi anche alle imprese con oltre 100 dipendenti.

Più tasselli, quindi, per rafforzare la resilienza e la competitività delle imprese in una fase di particolare incertezza, le cui ripercussioni sono state al centro della riunione promossa da Tajani e Pichetto, nel corso della quale è stata condivisa anche l'esigenza di assicurare un monitoraggio costante degli sviluppi e di potenziare gli strumenti di accompagnamento delle imprese, sfruttando altresì la rete diplomatico-consolare e gli strumenti del sistema Italia a supporto dell'internazionalizzazione. Insieme alla risposta operativa, poi, è stata inaugurato (si veda anche Il Sole 24 Ore di ieri) un presidio permanente al servizio delle imprese italiane, la "Sala Export", fortemente voluto dal vicepremier Tajani come punto di riferimento e di assistenza continua anche nelle situazioni di crisi.